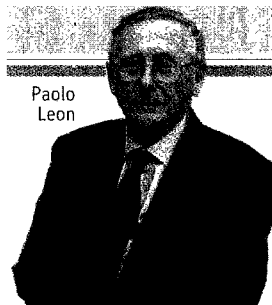


MUNICIPALIZZATE Leon: «L'authority ha le armi spuntate»

Valentina D'Amico ▶ pagina 9



Paolo
Leon

INTERVISTA | Paolo Leon | Presidente Agenzia qualità servizi pubblici del Campidoglio

«Sulle partecipate resta soltanto la moral suasion»

«Brescia meglio di Roma perché più attenta ai controlli»

PAGINA A CURA DI
Valentina D'Amico

«A Brescia sono più bravi che a Roma». Basta questo per spiegare perché nello studio di Mediobanca sulle società partecipate dei sei maggiori comuni italiani (si veda l'articolo a fianco) la capitale arrivi sempre penultima, davanti solo a Napoli? Paolo Leon, 73 anni, presidente dell'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali del Comune di Roma, la butta lì e aggiunge: «Si tratta, è chiaro, di due realtà profondamente diverse».

Com'è la qualità dei servizi pubblici romani e la soddisfazione degli utenti?

Gli studi di customer satisfaction dicono che più della metà degli intervistati in generale è abbastanza soddisfatta, anche se il criterio adottato non è soddisfacente perché non distingue tra fruitori occasionali e permanenti. Elemento importante nel caso, per esempio, del trasporto pubblico laddove migliora il servizio di metropolitana, comunque limitato, e rimangono gli annosi problemi legati a un trasporto prevalentemente di superficie in una città grande e con una periferia sconfinata: mobilità insufficiente, affollamento nelle ore di punta, irregolarità del servizio, ritardi. Chiarissima l'insoddisfazione dei romani per il servizio dei ri-

fiuti in tutte le fasi, dalla pulizia delle strade alla raccolta dai cassonetti. Per non parlare delle discariche: gli abitanti che stanno vicini protestano da anni.

Lei ha toccato due settori, trasporti e rifiuti, bacchettati dallo studio di Mediobanca anche sul piano dei bilanci, decisamente in rosso.

La ragione del passivo è dovuta anche al fatto che i romani non pagano la tariffa dei rifiuti e i biglietti dei mezzi pubblici. Sul fronte rifiuti si aggiunge una raccolta differenziata ancora molto modesta che riduce i rientri dalla vendita dei riciclabili. Inoltre a Roma, come a Napoli, il ciclo non è chiuso. La parte pubblica arriva fino alla discarica e all'incenerimento, poi entra in gioco il privato e questo probabilmente impedisce all'Ama un livello di efficienza sufficiente. Per quanto riguarda Atac, ferma la responsabilità dell'azienda, la ragione principale del passivo sta nell'insufficienza dei finanziamenti comunali e nell'assenza di un piano complessivo del trasporto.

Eppure dall'indagine di Mediobanca risulta che il settore trasporti vanta i maggiori apporti pubblici.

Non potrebbe essere diversamente. Il fatto è che il trasporto pubblico non è sul mercato, il suo vero valore sta nella quantità di trasporto privato sostitui-

to, nell'efficacia o meno nel ridurre l'inquinamento e il traffico privato. È comunque difficile per Roma arrivare ai livelli d'efficienza di altri, penso a Brescia sempre citata da tutti.

Perché?

Intanto perché Roma è una città con quasi tre milioni di abitanti. Brescia è molto più piccola, raccolta e anche più ricca. Quando c'era l'Ici incassava una quantità di risorse maggiori, in proporzione, a quelle di Roma. Terzo, son più bravi.

Che vuol dire?

Molto dipende dal rapporto che c'è tra il sistema politico locale e le aziende, perché se si lavora per l'efficienza tutto funziona. L'amministrazione comunale di Brescia è più attenta al controllo delle società a cui fornisce contratti di servizio, più di quanto non succeda a Roma.

Ma a Roma c'è l'Agenzia del Comune, che lei presiede.

A Roma l'Agenzia c'è e fa pressione, ma l'unica nostra arma è la moral suasion, troppo modesta per ottenere un risultato efficace. In alcuni contratti di servizio è stata introdotta una clausola per cui una parte del premio di produttività dei manager deve rispondere anche a criteri da noi indicati, ma ciò avviene in un paio di casi. Detto questo ci ascoltano, ma non ne segue l'azione.

Tra i servizi pubblici roma-

ni, ce n'è uno che possa vantare l'eccellenza?

La fornitura dell'acqua potabile. La qualità è ottima, la regolarità è buona e i cittadini sono molto soddisfatti. C'è più regolarità e minori rotture nel servizio di acqua che nel servizio elettrico, infatti l'autorità dell'energia multa spesso l'Acea. Contrariamente alle forniture d'acqua, nel caso dei servizi elettrici la qualità erogata dall'azienda è modestissima.

«Pesa il rapporto tra sistema politico e aziende, tutto funziona lavorando per l'efficienza»

«Il passivo di Ama e Atac è dovuto anche al fatto che i romani non pagano tariffa rifiuti e biglietti»

«Il trasporto locale non è sul mercato. Normali i maggiori apporti pubblici»

«Nella capitale la fornitura dell'acqua potabile rappresenta un caso di eccellenza»



Garante. Paolo Leon, dal 2007 alla guida dell'Agenzia

L'AUTHORITY

Cos'è

■ L'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali del Comune di Roma è stata istituita dal Consiglio comunale di Roma nel 2002

La struttura

■ È composta dal Presidente e da due consiglieri eletti dall'assemblea del Campidoglio e resta in carica cinque anni. L'attuale vertice è stato rinnovato a giugno 2007

La mission

■ Ha funzioni di verifica e monitoraggio della qualità dei servizi pubblici locali del Campidoglio, di supporto propositivo e tecnico nei confronti del Consiglio e della Giunta. Esprime pareri ed esercita un'attività di vigilanza costante per verificare le modalità di erogazione dei servizi. Può tra l'altro proporre la modifica delle clausole, delle autorizzazioni e delle condizioni tecniche di svolgimento dei servizi

La relazione

■ Ogni anno presenta all'Assemblea capitolina una relazione sullo stato dei servizi pubblici locali e sull'attività svolta